



Piemonte Movie una regione sullo schermo

Torna l'antologia dei cinefili

CLARA CAROLI

«**P** IEMONTE Movie non ha paura del Festival di Sanremo, è la risposta cinefila a Pippo Baudo», ironizzava nei giorni scorsi Steve Della Casa, non immaginando che il Festival di Sanremo non avrebbe più fatto paura a nessuno. Al via oggi, al riparo dalle tentazioni della canzonetta, la rassegna-antologia diretta da Alessandro Gaido, dedicata al meglio delle produzioni di cinema realizzate lo scorso anno nella regione o da autori piemontesi in trasferta: due settimane di proiezioni, fino al 15 marzo, tra le sale del centro di Torino e l'Ugc di Moncalieri. Alla sua ottava edizione, «Piemonte Movie» ripropone la consolidata sinergia tra Film Commission e Museo del Ci-

Sul tema della città e delle sue complesse, affascinanti transizioni tra passato industriale e post-modernità si potranno rivedere (il 12 marzo all'Empire dalle 15.30) *Tempi di Torino*, itinerario nella memoria di Claudio Paletto e Peppe Calopresti, *Torino è la mia città*, omaggio alle origini realizzato nei giorni dell'euforia olimpica dal più celebre fratello Calopresti, Mimmo, e *Surf'n Torino*, ritratto metropolitano di Chiara Pacilli e Boosta dei Subsonica che hanno risalito l'onda metropolitana fino agli anni 70.

Nel programma di «Piemonte Movie», ampia vetrina dei prodotti

5 marzo, alle 20.30 al Massimo, in cui si rievoca il programma *Non stop*, fucina di comici, e si proietta *Bianco, Rosso e Verdone*, antenato dell'amarcord del regista romano ora nelle sale. Ci sono film piccolissimi e miracolosi come *Il vento fa il suo giro* di Giorgio Diritti, girato in occitano da attori non professionisti, e ci sono blockbuster come *The Bourne Ultimatum* di Paul Greengrass, terzo capitolo della saga della spia Jason Bourne dove Torino appare in un fugace quanto sorprendente cameo. E ci sono due anteprime, il 12 marzo: *Amoremorte*, elegia sulla solitudine di Armando

Ceste (ore 21, Artintown), e *In nome di Maria*, dramma dell'infanzia di Franco Diaferia (ore 20.30, Romano).

Gran finale il 15 con la premiazione dei vincitori di Spazio Piemonte, ex Anteprema Spazio Torino, la sezione nata nel '92 che Nanni Moretti non ha più voluto nel suo festival e che al Museo del Cinema è toccato far slittare — tra i mugugni dei giovani filmmaker — da ottobre a marzo.

8° Piemonte Movie - Un anno di cinema sotto la Mole
Torino-Moncalieri, da oggi al 15 marzo

Al via al King Kong
la rassegna che mette
in vetrina il meglio della
stagione, da "Hotel
Meina" a "In fabbrica"

nema — perno del «sistema» regionale — e quest'anno si rinnova ospitando l'ex Anteprema Spazio Torino del Tif sotto forma di concorso Spazio Piemonte. Si comincia oggi alle 16.30 al King Kong microplex con il delizioso cortometraggio *La passerella* con cui nel '52 Alfieri Canavero, uomo di cinema passato alla pubblicità, assistente di De Sanctis e King Vidor, collaboratore di Cristaldi e poi tra gli inventori di *Carosello*, profetizzava trasformazioni urbanistiche che sarebbero state realizzate mezzo secolo dopo (a seguire *Il lavoro* di Lorenzo De Nicola, vincitore di Spazio Torino al Tif).

del territorio, ci sono tutti i titoli «piemontesi» per autore o per location della passata stagione. Ci sono i film passati nei maggiori festival nazionali — come *La strada di Levi* di Davide Ferrario, *Nessuna qualità agli eroi* di Paolo Franchi, *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati, *L'uomo privato* di Emidio Greco, *Signorinaeffe* di Wilma Labate, *Hotel Meina* di Lizzani, *In fabbrica* di Francesca Comencini, *La Terza Madre* di Dario Argento. Ci sono i 50 piccoli film con cui gli aspiranti registi concorrono a Spazio Piemonte per il nostrano «Oscar del cortometraggio». Ci sono eventi come quello del